

RASSEGNA STAMPA

Attività 2018-2019
Aggiornata al 7 aprile



FEDERAZIONE
SPORTIVA NAZIONALE
RICONOSCIUTA
DAL CONI



Alessandra Cortesia, in arte Lexy. Ha 18 anni ed è di Conegliano (Treviso). Sotto con l'argento conquistato ai Giochi Giovanili di Buenos Aires nel 2018

DALLA STRADA AL SOGNO OLIMPICO «SIAMO LIBERTA'»

PARIGI 2024 NE CHIEDE L'INTRODUZIONE "LEXY" CORTESIA, ARGENTO AGLI ULTIMI GIOCHI GIOVANILI: «COSÌ LA DANZA MI HA AIUTATO A SUPERARE IL BULLISMO»

2000

● Gli iscritti nella sezione danze Street all'interno della Federazione italiana danza sportiva che conta circa 100.000 tesserati

300

● Gli atleti tesserati della Fids per la sola sezione breakdance. L'età più rappresentata per questa danza è la fascia tra i 12 e i 15 anni.

LA STORIA di FEDERICA COCCHI

Alessandra è una b-girl. Sul playground si chiama Lexy, nome d'arte come per ogni breaker che si rispetti. Potrebbe essere proprio lei, in futuro, a regalare all'Italia la prima medaglia olimpica nella breakdance. Sempre che il desiderio del Comitato organizzatore dei Giochi di Parigi 2024 possa realizzarsi. La richiesta è stata inoltrata la settimana scorsa al Cio e la decisione arriverà a Tokyo 2020. La Francia ha una buona tradizione in questa specialità – un po' arte, un po' danza, un po' battaglia – e la richiesta non è poi così folle visto che ai Giochi Giovanili di Buenos Aires, lo scorso ottobre, il ballo di strada ha già

debuttato. L'Italia si era presentata con Alessandra Cortesia, «aka» (also known as) Lexy, e Mattia Schinco, alias «Bad Matty». Lexy, 18enne, è tornata a casa con uno storico argento al collo, vinto in coppia con l'argentino Brody sul playground di Rio de la Plata, mentre Bad Matty è arrivato a un soffio dal podio e ora è nell'accademia televisiva di Amici di Maria De Filippi.

DUBBI Ma che cosa c'entra la breakdance, nata in strada, con la sacralità a cinque cerchi? E quanto può tenerci un b-boy o una b-girl a una medaglia olimpica? «All'inizio ammetto che ero scettica – racconta Lexy – poi una volta entrata in gara ho



visto che avevano fatto le cose per bene e sembrava proprio uno dei nostri contest». E guai a chiamare hip-hop la breakdance: «No, quella è la filosofia, mentre la break è una forma di espressione che prende anche spunto dal circo o dalla capoeira». Quante ne sa questa 18enne di Conegliano, terra del prosecco, che studia enologia.

LA GARA All'Olimpiade giovanile, a differenza di quando si balla solo per esprimersi, c'era una giuria di cinque membri chiamati a dare il loro giudizio su criteri fondamentali come musicalità, originalità, passi base codificati che poi, sulla musica, andavano elaborati e interpretati. A differenza del pattinaggio di figura o della ginnastica ritmica e artistica, le musiche non sono scelte dall'atleta, ma vengono mandate dal deejay e bisogna improvvisare passi, rotazioni (sì, quelle incredibili sulla testa) e freeze, ovvero pose statiche. «La gara mi ha portato un po' di tensione – prosegue Alessandra –. Avevo paura di non potermi esprimere liberamente. Essere giudicati fa sempre venire un po' d'ansia. Poi ho realizzato una cosa fondamentale: la break è un linguaggio e quindi una gara è solo un dialogo tra lingue diverse. Nessuno può giudicare come parli». Dunque, l'idea di partecipare all'Olimpiade «dei grandi» è più che promossa. Sarebbe il giusto premio per una disciplina che l'ha aiutata a crescere e che ora la porta a lavorare almeno quattro ore al giorno, sette giorni su sette, proprio come

gli atleti che... non ballano: «Pensarsi come "atleta" può essere strano per noi, ma la breakdance è la filosofia della libertà e più gente la conosce meglio è. Da ragazzina mi ha aiutato a superare dei momenti difficili. Alle medie ho subito brutti episodi di bullismo, venivo messa da parte perché ero "diversa", venivo minacciata. Ma la danza mi ha aiutata a capire che diverso non vuol dire sbagliato».

STRADA Negli ultimi anni il movimento è cresciuto e la Federazione Danza Sportiva, che conta circa 100.000 tesserati, con picchi di 115.000, ha visto crescere il settore delle danze cosiddette «street». Attualmente sono 2000 gli iscritti alle discipline della danza di strada che comprende Hip Hop, Breakdance ed Electric Boogie e sono 300 i tesserati breaker. La maggior parte di questi atleti-danzatori si concentra nella fascia di età compresa tra i 13 e i 15 anni: «Abbiamo potenziato un po' di più le iniziative per questa età — spiega il presidente della Fids, Michele Barbone —. Monitoriamo i giovani perché teniamo a fare bene ai Giochi Giovanili e infatti abbiamo vinto una medaglia. Ora lavoriamo per la prossima edizione, in Senegal nel 2022, e speriamo anche per Parigi. Il Coni ha notato che il movimento sta crescendo tanto che ci ha assegnato una palestra al centro tecnico di Formia». Una nuova generazione di b-boys fa rotta sulla Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole

HIP-HOP

● La breakdance fa parte della cultura Hip Hop che si è sviluppata negli anni 70 negli Stati Uniti. Da questo movimento culturale si sono sviluppate, oltre alla breakdance anche graffitismo, MC (e rap) e deejaying

B-BOY E B-GIRL

● Così si chiamano i ballerini di breakdance. Ognuno di loro si esibisce con un nome d'arte. Ci si esibisce nel «cerchio» dove si entra uno alla volta per ballare o ingaggiare una «battle» con uno o più b-boy

SKILLS

● I b-boys eseguono degli «skills», sequenze di passi all'interno delle quali si susseguono i passi base: Footwork, ovvero i passi a terra, e Toprock, cioè i passi in piedi. Powermove sono le rotazioni, mentre i Freeze sono le figure o pose statiche.

BATTLE

● È una sfida che avviene fra b-boys. È parte integrante della cultura del B-boying e può prendere la forma del Cypher battle (Sfida nel cerchio) e del contest (battle organizzato). Entrambe sono un testa a testa fra singoli o gruppi di ballerini.

BREAK

● La caratteristica più comune della musica per breakdance consiste nei cosiddetti «break», formati da campionamenti presi da differenti brani, collegati e concatenati dal deejay. Non c'è limitazione nel genere musicale.



Arriva la danza ai Giochi: Parigi 2024 con la breakdance

20 febbraio 2019



Dopo il surf, il climbing (arrampicata) e lo skateboard, tocca alla danza sportiva (probabile sia la breakdance) entrare a fare parte dei Giochi olimpici: succederà a Parigi nel 2024, proprio quella Olimpiade che sognava Malagò per Roma. Domani, giovedì 21 febbraio, il comitato olimpico francese annuncerà a Parigi quali saranno le discipline che faranno parte dei Giochi estivi. Rispetto a Tokyo 2020, usciranno quasi sicuramente baseball & softball e karate (dove pure i francesi sono forti). Si "salveranno" surf, arrampicata e skateboard, che entreranno a fare parte per la prima volta dei Giochi olimpici giapponesi fra un anno. Ma farà il suo ingresso per la prima volta in maniera ufficiale alle Olimpiadi di Parigi la danza sportiva, disciplina praticatissima anche in Italia dove c'è una Federazione forte (Fids), con oltre centomila iscritti e che adesso, col presidente Barbone, pare aver trovato un periodo di tranquillità dopo anni assai travagliati.

Le discipline riconosciute dal Coni nel vasto panorama agonistico della danza sportiva sono ben 54, articolate tra i settori delle danze artistiche (Accademiche, Coreografiche, Street e Pop Dance, Etniche, Popolari e di Carattere) e delle danze di coppia (Internazionali - tra cui Standard, Latine, Jazz, Caraibiche, Argentine e Afrolatine - Nazionali e Regionali). Molte le gare che impegnano giovani e meno giovani. La danza ha avuto una grande popolarità in Italia grazie anche alla trasmissione della Rai, "Ballando con le stelle", e adesso sta per sbarcare ai Giochi: è il segno dei tempi, sport popolari e di grande presa televisiva (come sarà per il surf e lo skateboard fra un anno in Giappone) conquistano una platea sempre più grande. E, poi, l'Italia nella danza potrebbe portarci qualche medaglia olimpica...

>ANSA-FOCUS/ Parigi 2024: breakdance,ultima frontiera dei Giochi

ANSA

Argento giovanile Cortesia: 'Non e' sport? Vero, e' arte..' (ANSA) - ROMA, 21 FEB - Dalle strade del Bronx alla competizione che ogni sportivo sogna, e ama. L'importante è partecipare, diceva De Coubertin, ma dal 2024 sarà importante anche ballare e a ritmo di break dance. Quella tendenza ritmica che veniva etichettata come fenomeno sociale del Bronx e della sua comunità afro-americana sta per diventare sport olimpico, trovando collocazione fra discipline sportive come l'atletica, la pallavolo, il basket o il nuoto. Altro che danza di Serie B, o ripiego dell'hip-hop. Dal Comitato organizzatore dei Giochi a Parigi arriva la proposta clamorosa e rivoluzionaria: introdurre, assieme alle nuove discipline come skate, arrampicata sportiva, golf, virtuosismi e piroette a suon di musica elettronica. Già ai Giochi giovanili dell'ottobre scorso a Buenos Aires, la break dance è stata ballata a pieno ritmo, con piena soddisfazione dei colori azzurri, perché la veneta Alessandra Cortesia è riuscita addirittura a mettersi al collo una medaglia d'argento. L'altro italiano, Mattia **Schinco**, invece, si è fermato nei quarti di finale. Se il buon giorno si vede dal mattino, allora per i colori azzurri si prevedono soddisfazioni. Alessandra, 18 anni, ha vissuto l'esperienza argentina come propedeutica alle Olimpiadi e, infatti, ritiene "giusto introdurre la break dance", perché "è una grandissima opportunità per la nostra danza, poco conosciuta - spiega all'Ansa -. Cominciai a ballare a 6 anni, ripresi a 12: mi alleno per quattro in palestra, ma ballo anche in strada". L'azzurra Cortesia, il cui soprannome è 'Bgirl Lexy', è una breaker con un futuro radioso davanti e tanta voglia di stupire. Spiega che la 'sua' danza "all'inizio si ballava come il funky, prima era più tranquilla, meno ritmata". "Col passare del tempo si sono creati contest più grandi - sottolinea -. In Italia non c'è tantissima gente che pratica la break, all'estero ce n'è di più, con una percentuale altissima in America. La break dance fa parte di una cultura, è un'arte, proprio come la danza. C'è chi ha paura che questo lato della medaglia si perda, trasformando la break in uno sport a tutti gli effetti come il calcio"

FAN

21-FEB-19 15:57 NNNN

GIOCHI 2024

Parigi, il ballo dell'Olimpiade Ci sarà pure la breakdance

► Nel giorno della maratona olimpica correranno sulle stesse strade anche gli amatori

● Fuori karate e baseball, dentro le «battaglie» acrobatiche in musica

Valerio Piccioni

La breakdance si prende le Olimpiadi. Parigi ha proposto infatti al Cio di inserire nell'edizione 2024 le «battaglie» a colpi di acrobazie in musica. Insieme con surf da onda, skateboard e arrampicata sportiva, tre sport che già faranno parte di Tokyo 2020. Formalmente il percorso di inserimento è ancora lungo - l'ultima parola sarà pronunciata nel dicembre del 2020 - ma il dado è quasi tratto.

FRESCHEZZA Anche perché diversi dirigenti del Cio sono stati letteralmente conquistati dalla nuova disciplina alle Olimpiadi giovanili di

Buenos Aires (dove l'azzurra Alessandra Cortesia si è presa l'argento). «È un'esplosione di energia, di freschezza, io sono rimasto entusiasta», ci dice Ivo Ferriani, membro dell'esecutivo Cio. «Non siamo atleti? Sfido Cristiano Ronaldo a provare uno dei nostri movimenti...», esulta il *breakdancer* francese Mounir Biba. A Parigi il testa a testa coinvolgerà 32 specialisti, 16 uomini e 16 donne. Edilio Pagano, vicepresidente dell'Ido (che organizza Europei e Mondiali, mentre l'interlocutore del Cio è la Wdsf), ci spiega che parteciperanno due specialisti per paese.

COLPO SU COLPO Ma non c'è il rischio che dipenda tutto dai giudici? «C'è un testo riconosciuto che codifica i livelli di difficoltà. Le valutazioni sono oggettive. Inoltre nella «battaglia» bisogna rispondere colpo su colpo». Se io comincio con un'acrobazia a terra tu devi rispondere con un'acrobazia a terra, se parto con la ritmica devi superarmi sullo stesso terreno. Nata come esibizione di strada negli Usa, diventata sport in Europa, ora la breakdance è fortissima anche in Asia. «Giappone e Corea sono i paesi leader - dice ancora Pagano - Ma l'Italia, che organizzerà gli Europei a Rimini in maggio, può dire la sua». Insomma, la «break» decolla. Soprattutto con i suoi interpeti più spregiati

dicati e travolgenti: i bambini.

KARATE «RATTRISTATO» Se la breakdance esulta, il karate si arrabbia. «Siamo rattristati», dice il comunicato della federazione internazionale per l'esclusione. Mentre Riccardo Fraccari, il presidente del baseball e del softball mondiale la prende con fairplay: «Noi pensiamo già a Los Angeles 2028». Dove c'è da giurare nell'ennesimo ritorno del batti e corri, che sarà presente (scontato il tutto esaurito) a Tokyo nel 2020.

OLIMPIADI PER TUTTI Parigi 2024 promette Giochi rivoluzionari: «urbani», «popolari», «digitali». E così ecco la maratona olimpica trovare nello stesso giorno una versione aperta al pubblico. Il film dovrebbe essere più o meno questo: in mattinata le medaglie, al pomeriggio i 42,195 chilometri per tutti. E i pettorali? Se già oggi c'è la caccia a un numero (peraltro lautamente pagato) per correre a Londra, a New York o nella stessa Parigi, immaginate in una giornata olimpica... C'è poi un altro fronte. Dalla vela al ciclismo al canottaggio si sta immaginando che il pubblico, in tutto il mondo, possa «connettersi» per misurarsi virtualmente nelle stesse gare (e a parità di condizioni) con i campioni. Un tuffo nel futuro o una svolta demagogica?

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una dimostrazione di breakdance, che ha fatto il debutto ai Giochi Giovanili di Buenos Aires nel 2018

OLIMPIADI: BARBONE (FIDS), 'BREAKDANCE A GIOCHI PARIGI SOGNO CHE SI CONCRETIZZA' =



Roma, 22 feb. (AdnKronos) - "Oggi per la Fids è un giorno storico, giacché quando divenni presidente federale il mio obiettivo condiviso appieno dal Consiglio federale fu di dare alla danza sportiva una nuova autorevolezza, una nuova credibilità, una riconoscibilità di sport internazionale fatto di valori, di sacrifici e di grandi atleti.

Il sogno oggi si realizza e si concretizza". Lo ha dichiarato il presidente della Federazione Italiana Danza Sportiva (Fids), Michele Barbone, sulla proposta da parte del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di **Parigi** 2024, presentata al Cio, di inserire come sport invitati alle loro Olimpiadi, la breakdance. "Sapere che la breakdance e i nostri atleti dopo le Olimpiadi Giovanili di Buenos Aires saranno a **Parigi** 2024 per rappresentare l'Italia non può che rendermi orgoglioso del lavoro e degli sforzi fatti in questi anni", ha aggiunto il numero uno della Federazione.

La richiesta di ammettere la Break ai Giochi Olimpici è arrivata direttamente da **Parigi** che, in qualità di Paese organizzatore, ha espressamente chiesto al Cio di inserire la Urban Dance nata nel Bronx negli anni '70 fra le nuove discipline. Per l'Italia della danza sportiva l'ingresso della Break nell'Olimpo dei Giochi dei "Grandi" è un traguardo storico che premia un lungo percorso che in questi ultimi anni è stato puntualmente battuto dal presidente Michele Barbone, e dal Consiglio Nazionale Federale.

Lo sforzo della Federazione ha premiato l'Italia della danza sportiva e il Coni con una storica, prima e meritatissima medaglia d'argento vinta alle Youth Olympic Games di Buenos Aires 2018 dall'Azzurra Alessandra Cortesia.

(Spr/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
22-FEB-19 11:52 .
NNNN
Altri lanc



«Ballando ho battuto i bulli adesso sogno le Olimpiadi»

Il presidente Mattarella nominerà Alessandra Cortesia 'Alfiere della Repubblica' «Mi minacciavano e facevano portare tutti gli zaini, dalla breakdance il riscatto»

Mattia Toffoletto

SANTA LUCIA DI PIAVE. Prima la proposta di Parigi 2024 d'inserire la breakdance nelle "sue" Olimpiadi, poi il Capo dello Stato Sergio Mattarella che ti invita al Quirinale per ricevere l'attestato d'onore di "Alfiere della Repubblica". Il tutto più o meno nelle stesse ore e a tre mesi dall'argento conquistato ai Giochi giovanili di Buenos Aires, rassegna coincide con il battesimo della disciplina sotto la bandiera dei cinque cerchi. A 18 anni, ce n'è abbastanza per avvertire le vertigini e sentire la testa girare. A dispetto dei movimenti che le impone la breakdance, Alessandra Cortesia ha però i piedi ben saldi a terra, temprata dall'esperienza di bullismo - i compagni la obbligavano a portare i loro zaini e la bersagliavano di lettere minatorie, puntando il dito contro la bassa statura e i voti brillanti - cui ha saputo ribellarsi grazie allo sport. Una storia di riscatto che Mattarella ha voluto premiare, indicando la promessa di Santa Lucia fra i 29 giovani meritevoli, tutti nati fra il 1999 e 2008, che rappresentano «modelli positivi di cittadi-

nanza» e formidabili esempi del volto migliore del Paese. La cerimonia di consegna degli attestati - nel 2018 fu conferito alla sernagliese Margherita Borsoi, promessa paralimpica del taekwondo - avrà luogo al Quirinale, mercoledì 13 marzo, alle 11.

Alessandra, è un momento speciale per lei e la sua disciplina: come lo sta vivendo?

«Con tranquillità. Sono riconoscimenti importanti e molto positivi, magari un po' ti condizionano le giornate (si riferisce alle richieste di interviste, ndr)... Ma fanno tanto piacere, sono felice».

Quando ha saputo dell'attestato del Quirinale?

«Giovedì. Incredibile, lo stesso giorno della "candidatura" olimpica della breakdance... La conquista dei Giochi ci darebbe una grandissima visibilità: gareggiare a Parigi 2024 sarebbe un sogno».

Cosa dirà a Mattarella?

«Non lo so, devo ancora pensarci».

Di sicuro, conosce bene le motivazioni alla base del riconoscimento: le va di raccontarci il dramma del bullismo, che ha vissuto sulla sua pelle e ha saputo

sconfiggere con la breakdance?

«Sì. Perché è merito dello sport se ho sviluppato la forza interna con cui mi sono ribellata e ho messo alle spalle anni molto brutti. Mi riferisco al periodo delle elementari e medie. Si erano formati dei gruppetti, mi vedevano un po' strana per come mi tagliavo i capelli e li coloravo. Finivo nel loro mirino in quanto bassina, ancora oggi mi "accontento" di 153 cm, e perché a scuola andavo bene. Cercavano di escludermi, mandavano lettere in cui mi dicevano quello che dovevo fare per entrare nei loro gruppi. Ma a me non stava bene e riflettevo: "Vale la pena avere un'amica in più?". Così mi riempivano d'insulti, mi costringevano a caricare sulle spalle i loro zaini. Volevano che prendessi voti più bassi dei loro. E se ricevevano una nota, dovevo beccarmela pure io».



Comene uscì?

«Mi fu consigliato di trovare un'attività che mi aiutasse a sfogarmi e tirare fuori quello che avevo dentro. Già conoscevo hip hop e breaking: praticando lo sport che amo, mi liberai dall'incubo».

Dovesse definire la breakdance?

«La considero una forma d'arte, che riesce a esprimere quello che sei. Come una lingua, il tuo corpo che parla e comunica sentimenti. E poi, c'è un principio di condivisione: ciascuno trasmette un messaggio diverso e sa il grande lavoro che c'è dietro.

Il rispetto fra noi è massimmo».

Sintetizzando?

«Divertimento. Aiuta a stare bene con se stessi e con gli altri».

Giusto considerarla sport?

«Giusto farla entrare alle Olimpiadi. La componente sportiva, però, vale il 20%. Servono corsa e potenziamento, poi prevale l'arte».

Dove iniziò a praticarla?

«Al Body Evidence di Conegliano, con il maestro Simone Tomasella. Le prime lezioni a sei anni, più seriamente dai 12. Già a quattro anni, pe-

rò, non stavo mai ferma: ballavo, mi rotolavo. Ora mi alleno tre-quattro ore al giorno e l'argento a Buenos Aires è stata una bellissima esperienza: per la prima volta, mi sono confrontata con il mondo. Il prossimo impegno sarà il "BC One" del 9 marzo, a Pisa: sono fra le quattro danzatrici italiane selezionate, in palio un contest mondiale».

Dove va a scuola?

«Frequento il Cerletti di Conegliano, quest'anno ho la maturità. Ma non so, se da grande farò l'enologa. Anche perché preferisco la birra». —


LA DISCIPLINA
Una danza di strada nata nel Bronx negli anni Settanta

La breakdance, meglio nota come breaking, è una danza di strada e affonda le sue radici nella comunità afroamericana del Bronx di New York e nelle feste degli anni Settanta del dj giamaicano Kool Herc. Gli organizzatori dei Giochi di Parigi 2024 - la Francia è, con gli Stati Uniti, il Paese in cui questo sport è più diffuso - hanno proposto al Comitato olimpico internazionale d'inserire la disciplina nel programma dell'edizione francese. La decisione arriverà nel dicembre 2020 (ne farebbe le spese il karate): nell'attesa, c'è euforia fra i praticanti - ancora pochi in Italia - e gli addetti ai lavori sottolineano il consenso guadagnato dalla breakdance nel recente esordio ai Giochi giovanili di Buenos Aires. Specialità sono il "due contro due" o "uno contro uno", le musiche si scoprono in gara.

LA SCHEDA

Medaglia d'argento ai Giochi giovanili

Alessandra Cortesia è nata a Vittorio Veneto il 20 settembre 2000 e risiede a Santa Lucia. È al quinto anno del Cerletti di Conegliano ed è campionessa di breakdance: argento ai Giochi giovanili di Buenos Aires 2018 nel "due contro due", per due volte seconda ai Tricolori. Si allena all'Art Movement di Conegliano e allo Studio 2000 di Spresiano, con i coach Simone Tomasella e Davide Fasanelli.



UNA STORIA DI CORAGGIO E DI FORZA D'ANIMO



Alcune immagini di Alessandra Cortesia: qui sopra a "Casa Italia" durante i Giochi giovanili di Buenos Aires. Sotto il titolo, Alessandra con la medaglia d'argento vinta in quell'occasione. L'atleta diciottenne è stata invitata al Quirinale dal presidente Sergio Mattarella per ricevere l'attestato d'onore di "Alfiere della Repubblica" per il suo coraggio nell'affrontare il bullismo a scuola.

Le nuove discipline verso Parigi 2024

LE PROVE OLIMPICHE E LA SVOLTA SOCIALE

NON SOLO CALCIO
di **FAUSTO NARDUCCI**
twitter: Ammapp1



In effetti qualcosa bisognava pure inventarsi. Bisognava e bisognerà cercare di fare qualcosa per salvare le Olimpiadi da una decadenza che nei giorni degli Oscar del cinema ci fa pensare a un regista che si ostina a girare in analogico nell'era del digitale. Certo, gli appassionati di culto li troverà sempre, ma rischierebbe di finire nei cinema d'essai mentre il grande pubblico riempie le multisale. Insomma, se lo hanno capito perfino i parrucconi del Cio che le Olimpiadi così come sono rischiano di non trovare in futuro comitati promotori disposti a investire non possiamo certo essere noi giornalisti olimpici di lungo corso a provare ad opporci. Tutto questo per dire che le proposte di revisione del programma olimpico piovute in questi giorni da Parigi per il 2024 possono farci anche storcere il naso ma appartengono alla «realpolitik» sportiva e vanno rispettate.

Cosa è successo di tanto clamoroso? Che il comitato olimpico parigino presieduto dal pluriolimpionico di canoa slalom Tony Estanguet ha chiesto al Cio di salvare solo tre dei nuovi sport introdotti per Tokyo 2020 (surf, arrampicata e skateboard, ovviamente i più moderni) e di sostituire baseball/softball e karate (ma è sempre in bilico la boxe) con la breakdance. E qui non parliamo semplicemente della danza di strada derivata dalla cultura americana hip hop esplosa in America negli anni 70 ma della sua codificazione agonistica in «battaglie» regolamentate che, a quanto pare, hanno entusiasmato gli osservatori del Cio nell'esordio ai Giochi giovanili di Buenos Aires 2018. Una disciplina associata in Italia alla danza sportiva che conta

già 2000 tesserati e si inserisce nel filone delle acrobazie sportive capaci di conquistare i non addetti ai lavori.

Un'eresia per i puristi, che avevano già sventato il colpo della cancellazione della lotta, ma ovviamente la conferma del cambio di tendenza in atto da tempo: fuori le discipline più anacronistiche (e perché allora salvare il pentathlon moderno?) e dentro ciò che è diventato una tendenza giovanile. Il rap al posto della musica classica si potrebbe dire, ma in realtà il progetto ha basi più solide ed è condivisibile. Il presidente Thomas Bach lo aveva detto in tempi non sospetti: le Olimpiadi devono aprirsi agli Urban Games, devono entrare nelle strade, mischiarsi fra la gente e vincere la concorrenza degli X Games che rischiano di sottrarre alle Olimpiadi pubblico giovane e sponsor. A ben guardare, tutte le ultime scelte del Cio in fatto di programmi olimpici vanno in questa direzione: dalle Bmx ai tre nuovi sport inseriti a Tokyo e confermati per Parigi. Ovviamente si tratta di una proposta che dovrà superare tre scogli in seno al Cio (l'Esecutivo del 28-29 marzo, la ratifica nella sessione olimpica di Tokyo 2020 e la conferma di dicembre 2020), ma possiamo considerarla per approvata. Ma l'apertura agli «Urban Games» si esprime anche nelle altre proposte shock del comitato parigino: l'apertura della maratona olimpica alla partecipazione popolare (pare però con partenze differenziate) che è un uovo di Colombo per portare nuovo pubblico (in questo caso attivo). Progetto analogo (ma ancora in divenire) anche per la prova su strada di ciclismo. E c'è poi la possibilità di inserire finalmente la corsa campestre (disciplina scolastica per eccellenza) che manca proprio da Parigi '24 per non parlare delle sfide virtuali del pubblico da casa nella vela, ciclismo e canottaggio. Olympic Games con la X, insomma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia *Dalla paura alle Olimpiadi*

Alessandra, salvata dai bulli al ritmo di break dance

CLAUDIO CUCCIATTI, pagina 41

Inuovi sport dei Giochi *L'azzurra Cortesia e il probabile esordio della disciplina a Parigi 2024*

La break dance di Alessandra "Alle Olimpiadi contro il bullismo"

“

A scuola ero tra le più basse, mi costringevano a caricarmi in spalla zaini pesanti, ricevevo lettere minatorie. Mia madre mi ha spinto a ballare

Orgogliosa dell'argento ai Giochi giovanili e dell'invito di Mattarella. Ora aspetto che il mio sport entri nel programma olimpico”

CLAUDIO CUCCIATTI

Ha battuto il bullismo, verrà premiata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e, soprattutto, sogna le Olimpiadi del 2024, dopo aver vinto l'argento ai Giochi giovanili di Buenos Aires lo scorso ottobre. È la vita di Alessandra Cortesia, 18enne di Santa Lucia di Piave, nel trevigiano, il cui filo conduttore è la break dance. Una passione scoperta da bambina, che l'ha aiutata a dire no a chi la costringeva a prendere voti più bassi e a portare gli zaini alle altre: «Tutto è cambiato quando mamma ha trovato nella mia camera le lettere minatorie che ricevevo, siamo stati aiutati anche da uno psicologo». La sua forza interiore è stata riconosciuta dal Quirinale, che il 13 marzo la premierà insieme ad altri 28 Alfieri della Repubblica, giovani esempi da seguire nati tra il 1999 e il 2008.

È emozionata?

«Tantissimo, non me lo sarei mai immaginata. Quando il Quirinale ha telefonato a mio padre eravamo increduli».

L'onorificenza è un premio alla sua ribellione.

«Alle elementari e alle medie ero tra le più basse, portavo capelli corti e vestiti larghi. Un gruppo di ragazzine mi costringeva, in cambio di una finta amicizia, a caricarmi in spalla zaini pesanti,

a prendere voti più bassi degli altri. Spesso ricevevo lettere minatorie. Mia madre ne trovò alcune in camera e capì. Da lì è iniziata la mia nuova vita».

È stata la break dance a indicarle la strada da dove ricominciare?

«Sì, della loro "amicizia" non mi è importato più niente. Ballare era la mia passione, e mi sono promessa che niente mi avrebbe frenata. Oggi le mie compagne di danza sono le mie amiche e, nei pochi weekend che non siamo in gara, usciamo insieme a divertirci».

Tra Conegliano e Spresiano, dove si allena, è nata dunque una stella.

«Non esageriamo. Ma sono orgogliosa dell'argento alle Olimpiadi giovanili di Buenos Aires vinto l'anno scorso con un ballerino argentino. Il bello della break è che si gareggia a qualsiasi età, maschi e femmine insieme».

Gli organizzatori dei Giochi di Parigi del 2024 hanno chiesto ufficialmente al Comitato olimpico di inserire la break dance nel programma.

«Aspettiamo fiduciosi, sarebbe un sogno. E la più grande vetrina per il nostro sport».

Dopo la scuola si allena tutto il pomeriggio?

«Sì, anche se con la maturità quest'anno è tutto più impegnativo. La sera ceno e, se

riesco a non crollare a letto, guardo le serie tv. Uno dei miei pochi svaghi al momento».

E ascolta il rapper Rancore, per cui ha un debole.

«A Sanremo "Argentovivo", cantata con Daniele Silvestri, è stata l'unica canzone che mi è piaciuta, bellissima. Un testo impegnativo, lo so, ma odio i brani in cui le parole vengono messe in fila così, tanto per fare rima. Ascolto cose che mi aiutano a riflettere, a capire le persone e gli stati d'animo».

Alcune la riportano al brutto periodo che ha passato da piccola?

«No, non ci penso più, è tutto superato, anche se ferire la testa di una persona fa più male del dolore fisico. La mia famiglia e la break dance mi hanno aiutata a spazzare via tutto».

Questa sua determinazione ha colpito persino Mattarella.

«Ho cercato di dare un messaggio a chi sta vivendo quello che ho passato io. Ho raccontato la mia storia perché possa essere un



incoraggiamento: è il mio piccolo contributo, spero prezioso per altri ragazzi».

Con la testa è già in volo per Parigi?

«Prima ci sono gare italiane e internazionali importanti. La break italiana è praticata da pochi ma è in grado di competere con le corazzate della Russia e del Giappone. E speriamo che arrivi quel "Sì" per il 2024. Sarebbe un peccato che l'argento giovanile restasse lì, da solo».

Numeri e regole

I tesserati

La break dance fa parte della Fids, Federazione italiana danza sportiva. Con electric boogie e hip-pop fa parte delle "street dance", che hanno 3mila tesserati. Mille sono della break (+43% dal 2017 al 2018).

Le prove

Gli atleti si affrontano in "battle", sfide individuali, con uscite da 30-45", o di gruppo (mixed team, tra i 2'30" e i 3") da 2 a 8 persone. Ai Giochi giovanili si sono disputate battle singole e di coppia.

La giuria

I cinque giudici di gara, aiutati da due arbitri, danno un punteggio da 1 a 10. I criteri di valutazione riguardano la creatività, la personalità, la tecnica, la varietà, la performance e la musicalità.



Alessandra Cortesia, 18 anni, argento olimpico giovanile



L'argento a Buenos Aires

Cortesia sul podio dei Giochi giovanili, con l'argento conquistato con l'argentino Bboy Brody lo scorso ottobre



Alessandra Cortesia, 18 anni, argento olimpico giovanile nella mixed team della break dance

@KACTO

La svolta di Tokyo 2020

Le sfide di strada che piacciono al Cio

Il Comitato Olimpico apre ai giovani: dalla prossima edizione 5 sport scelti dagli organizzatori

Perché la break dance è quasi sicura di diventare disciplina olimpica ai Giochi di Parigi del 2024, mentre le medaglie di surf, arrampicata sportiva, skateboarding, baseball e karate saranno assegnate già tra un anno, alle Olimpiadi di Tokyo?

Per una semplice ragione: la volontà del Cio, col presidente Thomas Bach in testa, è quella di fare largo, a fianco degli sport tradizionali, ad altri di origini recenti ma che siano vicini alle persone, soprattutto ai giovani. Per questo gli "urban games", praticati nei parchi e per le strade delle metropoli, si sono trovati davanti un'autostrada libera. Oltre al surf, garanzia di spettacolo che attrae sempre più curiosi lungo le spiagge di mezzo mondo. Un'operazione di visibilità favorita dall'aspetto economico, dato che si tratta di sport all'aperto che richiedono investimenti infrastrutturali di bassa portata.

In Giappone saranno cinque i nuovi sport inseriti nel programma olimpico: arrampicata sportiva, surf, skateboarding, baseball e karate. Se ben figureranno, i primi tre potrebbero essere riproposti a Parigi nel 2024. Ma dovranno passare da una successiva approvazione dell'esecutivo del Cio, nel dicembre 2020. Verdetto che riguarderà anche la break dance, che non potrà sfruttare la passerella giapponese, ma che gode del successo ottenuto ai Giochi giovanili di Buenos Aires lo scorso anno. Già da Tokyo, invece, potrebbe sparire una disciplina tradizionale come la boxe, ma la modernizzazione del programma questa volta non c'entra. Sono i guai giudiziari del presidente dell'Aiba, l'uzbeko Gafur Rakhimov, a rischiare di costare molto di più. - **cla.cuc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

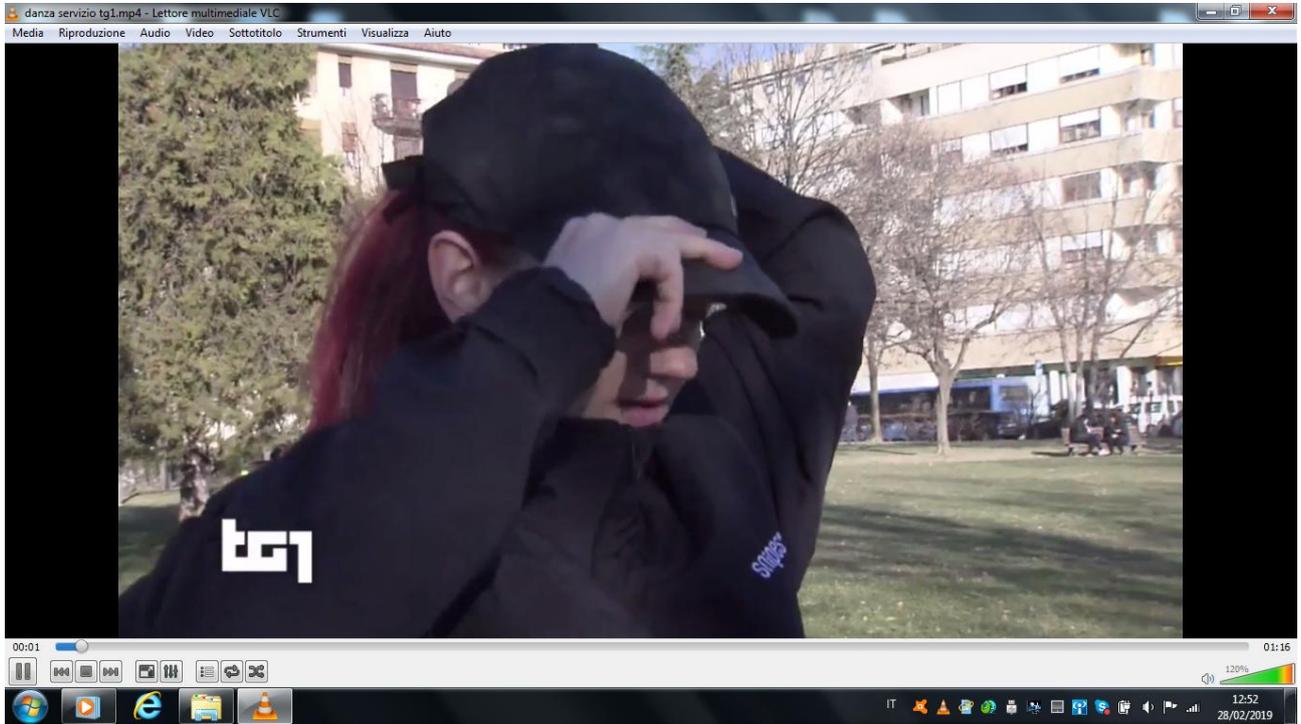


Il surf di Fioravanti
Leonardo Fioravanti, 21 anni, tra i favoriti nel surf a Tokyo 2020



TV

RAI TG1 - del 23 febbraio



<http://www.tg1.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-14b863c6-54af-4af9-809e-725f4458dd10-tg1.html#p=3>

SITI INTERNET

SKYTG24.IT del 21 febbraio

<https://tg24.sky.it/mondo/2019/02/21/olimpiadi-parigi-2024-breakdance-arrampicata-surf-skateboard.html>

RAINEWS 24.IT del 23 febbraio

<https://www.rainews.it/tgr/veneto/articoli/2019/02/ven-Break-dance-contro-il-bullismo-Alessandra-Cortesia-nominata-da-Mattarella-Alfiere-della-Repubblica-6661fbb1-054d-4bec-9fbb-3920d74d665c.html>

IL GAZZETINO.IT del 23 febbraio

https://ilgazzettino.it/nordest/primopiano/alessandra_cortesia_premiata_roma-4319673.html

OGGI TREVISO.IT del 23 febbraio

<http://www.oggi-treviso.it/riscatto-di-alessandra-alfiere-della-repubblica-204297>

OGGI NOTIZIE.IT del 23 febbraio

<https://www.ogginotizie.it/due-giovani-veneti-tra-i-nuovi-alfieri-di-mattarella/>

QDPNEWS.IT del 23 febbraio

<https://www.qdpnews.it/santa-lucia-di-piave/26619-alessandra-cortesia-nominata-alfiere-della-repubblica-il-sindaco-di-santa-lucia-di-piave-una-ispirazione-per-i-ragazzi>

CORRIERE DELLA SERA del 13 marzo

https://corrieredelveneto.corriere.it/padova/cronaca/19_marzo_13/alfieri-repubblica-mattarella-premia-breakdancer-treviso-classe-baone-2c89f44a-45a8-11e9-aace-6ddde7b0769b.shtml?refresh_ce-cp

LA TRIBUNA DI TREVISO del 13 marzo

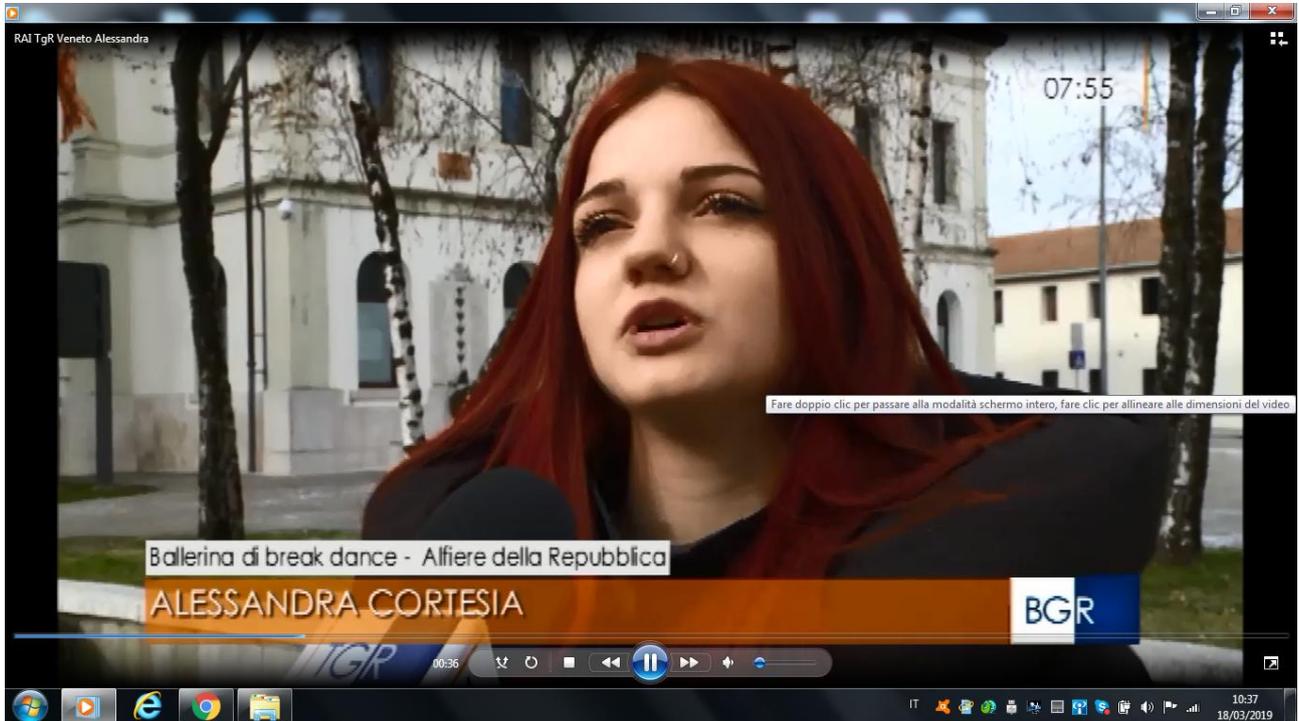
https://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2019/03/13/news/da-treviso-al-quirinale-alessandra-cortesia-e-diventata-alfiere-della-repubblica-1.30093611?refresh_ce

COSMOPOLITAN del 23 marzo

<https://www.cosmopolitan.com/it/star/a26915529/chi-e-alessandra-cortesia/>

TV

RAI – TGR Veneto del 7 marzo 2019



<https://www.rainews.it/tgr/veneto/notiziari/video/2019/03/ContentItem-89cc2836-b3c4-481a-b4ef-530273de9aea.html>

«La mia breakdance contro le bulle»

Lexy, argento alle Olimpiadi giovanili: io, più forte dei soprusi

Al Quirinale

Alessandra Cortesia, 18 anni, in arte Lexy, mercoledì sarà nominata alfiere della Repubblica da Mattarella
Anja Rossi

UNA GIOVANE principessa guerriera della strada, B-girl Lexy, appena 18 anni e un'energia coinvolgente. Le sue guerre interne, la trevigiana Alessandra Cortesia le ha combattute e vinte, superando una triste vicenda di bullismo subito da altre ragazze fino ad arrivare alla medaglia d'argento alle Olimpiadi giovanili di breakdance a Buenos Aires. Tra pochi giorni sarà nominata alfiere della Repubblica dal presidente Mattarella.

Lexy, come nasce la passione per la breakdance?

«È un mondo particolare in cui ogni dettaglio è importante, ci vuole controllo. Richiede consapevolezza costante, altrimenti il rischio di farsi male è alto».

Quando è sbocciato l'amore?

«Ho iniziato da piccolissima a

ballarla, ma a 6 anni ho dovuto smettere perché ero troppo gracile, dovevo irrobustirmi e ho iniziato col nuoto. Ma il mio obiettivo è sempre stato quello di tornare a ballare, e a 12 anni ho ricominciato. L'ho studiata con più persone possibili, cercando in ogni insegnamento qualcosa che potesse arricchire il mio linguaggio. Io credo che prima si debba lavorare sui punti di forza, sviluppando le cose che ci vengono meglio, per essere più coscienti di sé».

Per lei cosa significa danzare?

«È come entrare nella mia stanza e fare quello che voglio, senza ragionare sul pensiero degli altri. Spesso non è facile esprimere le emozioni, ma la break mi permette di buttare fuori tutto. Mi rende felice, anche quando mi aleno mi fa sentire libera».

Perché proprio la 'break'?

«Perché è come una lingua: ognuno può parlare l'italiano un po' come vuole, anche se esistono delle regole. Lo stesso vale nel ballo. Le mie parole sono i passi. Mi piace 'creare' ogni volta una storia. Il footwork a terra mi piace mescolarlo con le pose, anche se certi incastri sono impegnativi».

La breakdance è stata anche una forma di salvezza?

«A 12 anni vestivo con abiti larghi, avevo i capelli colorati, ma a

scuola ero brava e mi volevano tutti bene. Alcune ragazze, però, mi avevano preso di mira e m'insultavano. Volevano prendessi brutti voti, dovevo portare i loro zaini. Non ne parlai con nessuno, ma mia madre lo scoprì. E difficile ammettere a se stessi le proprie fragilità, è complicato capire cosa si sta subendo. Continuai col mio silenzio, finché uno psicologo disse di trovare la mia valvola di sfogo. La mia la conoscevo bene».

Ha più rivisto quelle ragazze?

«No. A chi ha avuto paura ed è diventato più forte spero arrivino cose belle, a chi ha fatto del male spero che il tempo dia le giuste risposte».

Perché proprio Lexy?

«Deriva da Xena, la principessa guerriera del telefilm. Quand'ero bambina giocavo col mio nome: Alessandra, Alexena, Lexy».

Che desideri ha ora?

«Mercoledì sarò al Quirinale per essere premiata, sarà bello unire questi due mondi così distanti. Così come la mia partecipazione al Red Bull BC One, una sorpresa enorme».

Cosa consiglierebbe a chi ha una passione?

«Ci sono cose che piacciono di più, l'importante è capirlo. Come ha detto Lady Gaga dopo l'Oscar, non bisogna smettere di sognare».



TV

RAI SPORT del 12 marzo



<http://www.raisport.rai.it/dl/raiSport/media/Servizio-8-1f9fa431-d65c-4d86-b356-1d95d5be370d.html>

«PENSO DUNQUE BALLO E HO MESSO I BULLI K.O.»

DI ALESSANDRA BOCCI



Alessandra Cortesia, detta Lexy, a 19 anni è la stella della breakdance italiana. E ora punta a Parigi 2024

L

exy danza quello che sogna. «Nella break dance non c'è limite all'immaginazione».

Lexy è una ragazza distratta. «Le rotazioni sono il mio punto debole. Non è una questione fisica, ma di esercizio. Perché le rotazioni vanno provate

tica a tenere la concentrazione. Magari provo un po', poi mi viene un'idea e mi metto a sviluppare quella». Lexy viene dalla provincia di Treviso, ha diciotto anni, è una ragazza pacata, una di quelle che non amano farsi notare. «A scuola jeans e maglioncino, ma anche quando ballo non è che metta granché, mi vesto di nero, magari verde scuro o bordeaux. D'altra parte ho i capelli rossi, non è che posso vestirmi di arancione fosforescente». Un tipo tranquillo, mai sopra le righe, ma la notò in quinta elementare un gruppo di ragazzette che cominciò a molestarla con lettere di insulti e richieste di favori da fare per restare «loro amica». «Non ne parlavo con nessuno, poi i miei

genitori trovarono quelle lettere. Ma non riuscivo a parlarne neppure con lo psicologo. È stata la break dance a darmi la chiave per aprire la porta e trovare la stanza dove c'era tutto quello che mi piaceva, quello che volevo essere».

Alessandra Cortesia, in arte Lexy, è la ballerina medaglia d'argento all'Olimpiade giovanile di Buenos Aires. È stata impegnata fino alla finale nel Red Bull BC One 2019 Cypher Italy, ma le tappe per arrivare eventualmente a Parigi 2024, quando l'Olimpiade vera potrebbe accoglierla, sono parecchie. «Ce la metterò tutta, e se sono arrivata fino a qui devo dire grazie alla Federazione danza sportiva e ai miei genitori che mi hanno sempre appoggiato».

● Sono contenti che lei abbia sfondato nella break dance?

«Sì, perché vedono che mi fa stare bene e perché è un ambiente sano, anche se molti pensano di no».

● Perché non sembra un ambiente sano?

«Perché è fatto di gente che balla per strada, che si veste in un modo strano, che scrive sui muri, e uno se vede qualcuno che balla per strada magari pensa "quello lì si droga". Invece non è così. Noi ci esprimiamo in molti modi e alla base di tutto c'è il rispetto».

● Rispetto che lei non ebbe da bambina. Che consiglio darebbe a chi si trova in

questa situazione adesso?

«Di far capire che qualcosa non va, magari comunicando con comportamenti inusuali. E se non ci si riesce, di trovare la chiave che io ho trovato con la break dance».

● Come è nata questa passione?

«Quando avevo tre o quattro anni i miei genitori ascoltavano molta musica e io mi rotolavo per terra, facevo del teatro. A sei anni mia madre mi iscrisse a un corso, ma ero piccolina e debole, mi ammalavo spesso. Mi portarono in piscina per irrobustirmi. A 11-12 ho ricominciato con la break, seriamente».

● Che cosa le piace della break dance?

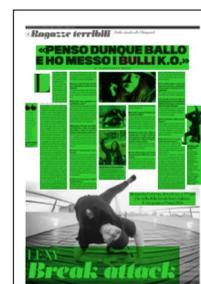
«Mi piace poter creare il mio stile, mi piace tutto quello che gira intorno a questo tipo di danza. Mi piacciono i graffiti, Keith Haring, il rap e l'hip hop».

● Quanti ragazzi ballano la break in Italia?

«Non saprei ma non molti, nei grandi eventi ci ritroviamo tutti. Nella mia zona c'è la mia crew, la Street Warriors. Al sud forse c'è più gente, ma si balla di più in Russia, Giappone o Stati Uniti».

● Nelle grandi città, Milano compresa, c'è chi si allena tutti i giorni nelle zone pedonalizzate. Magari il pavimento nuovo aiuta.

«Balliamo dappertutto, se voglia-



mo non ci ferma nessuno, nemmeno l'acciottolato».

● **Uno che pratica la break dance è più ballerino o più atleta?**

«Più ballerino, perché la break è un'arte. Logicamente la parte atletica conta. Io sto in palestra 3-4 ore al giorno, magari non tutti i giorni, ma quasi. Prima corro, poi faccio stretching, poi curo la tecnica. Alla fine dovrei fare di nuovo stretching, ma non sempre ci riesco».

● **Una bella fatica. E la mattina la scuola, enologia all'istituto Cerletti di Cogne.**

«Fra pochi mesi darò l'esame di maturità, per il futuro vedremo».

● **In quella stanza che ha potuto aprire con la chiave della break dance, che desideri ci sono adesso?**

«Sono tante le cose che vorrei fare. Il primo obiettivo è viaggiare, e poi portare avanti la mia danza, lasciare il segno».

● **Chi è il Bolle della break dance?**

«Non saprei: ciascuno di noi crea il suo stile, che può piacere oppure no. Ma nel nostro mondo c'è molto rispetto, un artista riconosce sempre il valore della fatica dell'altro».

● **Quali doti servono per la break dance?**

«Serve lavoro, voglia di migliorarsi e non doti specifiche. Serve la voglia di provare a ballare quello che si è sognato la notte prima».

Alessandra Cortesia, la B-girl Lexy, è diventata grande così. Ha seminato le bulle e si è messa a ballare i suoi pensieri. Una storia di forza mentale che ha spinto il presidente della Repubblica Mattarella a nominarla con altri ragazzi alfiere della Repubblica. Se poi arrivano tra qualche anno anche le Olimpiadi dei grandi, tanto meglio, ma la strada di Lexy è già segnata, anche se non sa che cosa vorrà fare da grande. «La mia danza è tutta nella testa, perché così è la break dance». La testa. Un buon punto per partire.



La gente se vede qualcuno che balla per strada e si veste strano pensa: 'Quello si droga'. Falso.

● **Un altro mondo**

● E i pregiudizi da sfatare



● **Sognando un'altra medaglia**

Alessandra Cortesia ha vinto l'argento alle Olimpiadi giovanili di break dance a Buenos Aires nel mixed team in coppia con l'argentino Mariano Carvaja (foto in alto). E ora punta ai Giochi di Parigi 2024



● **Alfiere della Repubblica**

Sopra, un'acrobazia di Alessandra Cortesia, in arte Lexy. La ballerina è di Santa Lucia di Plave (Treviso) e ha 18 anni. Il 23 febbraio scorso è stata nominata (con altri 28 ragazzi) "Alfiere della Repubblica" dal Presidente Mattarella

STORIE ITALIA Lexy, con break dance vinco bullismo e Olimpiadi

(AGI) - Roma, 17 mar. - Mossa dalla passione, guidata dai genitori e armata di una grande forza di volonta', Alessandra Cortesia, 18enne trevigiana, grazie alla break dance ha sconfitto i bulli, vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi giovanile di Buenos Aires e ora e' anche 'Alfiere della Repubblica'. E' infatti uno dei 29 ragazzi a cui il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, mercoledi' 13 marzo ha conferito l'attestato d'onore per essersi distinti come "costruttori di comunita' attraverso la loro testimonianza, il loro impegno, le loro azioni coraggiose e solidali". Quella di Alessandra e' una passione nata prestissimo, quando aveva appena 5 anni e gia' sgambettava sulle note di Michael Jackson: "Piaceva tanto a mia madre, lo ascoltava sempre ed io ho iniziato a muovere i primi passi proprio sulle sue canzoni", racconta. Alessandra Cortesia, in arte Lexy, di Santa Lucia di Piave (Treviso) classe 2000, ha fatto della break dance la sua ragione di vita ed e' stata un'ancora di salvezza. "Inizialmente - racconta all'Agi - rappresentava per me uno sfogo, una via di fuga" dagli atti di bullismo e dalle continue vessazioni da parte di alcune compagne di scuola che "mi avevano preso di mira per essere la piu' bassina della classe ma anche la piu' brava". Riceveva lettere intimidatorie in cui veniva insultata e ricattata. "Ero costretta - ricorda Lexy - a portare gli zaini di tutti sulle spalle per poter essere loro amica".

Poi Alessandra cresce e si fortifica e, a dodici anni, trova nella break dance il suo riscatto. Tra toprock, footwork, freeze e power moves, con disciplina e dedizione, allenandosi "3-4 ore al giorno" ha conquistato prima la fiducia in se stessa e poi la medaglia d'argento alle Olimpiadi giovanili di Buenos Aires. Una vera prova di tenacia e carattere. Con il supporto dei genitori ("mi hanno sempre sostenuto e incoraggiato"), l'olimpionica breakdancer riesce a non trascurare la scuola: "Non ho difficolta' ad incastrare gli allenamenti con gli impegni scolastici - assicura -. Frequento l'ultimo anno di enologia a Conegliano e non so cosa faro' dopo, ma per ora il mio sogno resta partecipare alle Olimpiadi".

I Giochi di Parigi 2024 potrebbero rappresentare per Lexy una grande occasione per coronare un sogno. Tutto pero' dipende Cio, il Comitato Olimpico Internazionale, che il 28 marzo discuterà la proposta presentata dagli organizzatori francesi di inserire la breakdancing (questo il termine corretto: quello popolare di 'break dance' e' considerato improprio) tra le 4 nuove discipline olimpiche (insieme all'arrampicata, al surf e allo skateboard), dando cosi' dignita' e lustro al ballo di strada nato nelle comunita' afro-americane del Bronx di New York che per anni e' stato considerato di serie B. In attesa di sapere l'esito della decisione del Cio sulle 4 nuove discipline da aggiungere ai 28 sport gia' previsti dal programma ufficiale delle Olimpiadi 2024, Alessandra si gode i suoi 18 anni tra uscite con gli amici "che poi sono la mia squadra" e social network. "Prima di partire per Buenos Aires avevo poco meno di 1000 follower, al mio rientro ne ho trovati 3500", racconta sorridendo. Poi parlando della sua "seconda famiglia", la sua squadra si dice soddisfatta per il "rapporto privo di invidia che ha instaurato con il suo gruppo di lavoro: siamo molto uniti e leali gli uni con gli altri e so che fanno sempre il tifo per me". (AGI)

OLIMPIADI: CIO ACCETTA BREAKDANCING, SURF, ARRAMPICATA E SKATEBOARD A PARIGI 2024 =



Roma, 28 mar. (AdnKronos) - Il comitato esecutivo del Cio ha accettato la proposta della commissione del programma olimpico per i Giochi di Parigi 2024, ammettendo come nuovi sport: Breakdancing, surf, arrampicata e skateboard. "Tutti e quattro questi sport proposti sono chiaramente in linea con l'Agenda 2020 olimpica. Contribuiscono a rendere il programma dei Giochi olimpici più equilibrato nel genere, più giovane e più urban. Offrono l'opportunità di entrare in contatto con la giovane generazione", ha detto il presidente del Cio Thomas Bach. "In attesa dell'esito della Sessione Cio, è importante notare che gli sport saranno inclusi provvisoriamente. La decisione finale dovrebbe essere presa solo alla fine del 2020".

(Spr/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
28-MAR-19 10:40 .
NNNN

OLIMPIADI: BARBONE (FIDS), 'BREAKDANCE A PARIGI 2024 E' CORONAMENTO SOGNO' =



Roma, 28 mar. (AdnKronos) - Il Cio ha dato il suo via libera all'ingresso della breakdance nell'Olimpo dei Cinque Cerchi. L'Executive Board del Comitato Olimpico si è pronunciato favorevolmente e il sogno di molti sta per diventare realtà. Alle Olimpiadi di Parigi 2024 per la prima volta nella storia potrebbe fare il suo ingresso la breakdance. In attesa della decisione finale del Comitato esecutivo del CIO (che avrà luogo nel dicembre dell'anno prossimo) gli sport sono inclusi provvisoriamente nel programma.

Con questo pronunciamento il sogno è diventato realtà anche e soprattutto per la FIDS, a partire dal suo presidente Michele **Barbone** e da tutti gli organi federali che dopo un lungo percorso lavorativo vedono riconosciuta una linea sportiva univoca fatta di intenti comuni. Un successo che parte da lontano e costruito nel tempo. L'ultima tappa per molti versi strategica è stata quella delle Olimpiadi Giovanili di Buenos Aires 2018, dove per la prima volta ha fatto il suo debutto la breakdance. Vale la pena di ricordare che l'Italia stata ammessa alle fasi finali in Argentina (dove ha conquistato con Alessandra Cortesia un argento).

"Siamo alla svolta di un percorso lungo, difficile, ma allo stesso tempo avvincente. Questo nuovo via libera da parte del Cio- ha dichiarato Michele **Barbone**, presidente della Fids- è per tutti noi il riconoscimento più alto. Accedere ad un'Olimpiade rappresenta il coronamento di un sogno, un traguardo che ogni sportivo ambisce di raggiungere. Ora la strada è tracciata, il nostro compito è proseguire nel cammino intrapreso convinti del nostro lavoro e fiduciosi nel futuro e nella consapevolezza che il Cio ha mostrato non solo attenzione, ma anche lungimiranza nel considerare le nuove attività sportive che sempre più reclutano milioni di sportivi nel mondo".

(Spr/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
28-MAR-19 12:04 .
NNNN

TV

UNO MATTINA – del 29 marzo



<https://www.raiplay.it/video/2019/03/Unomattina-71f919f5-fa1e-470f-8eec-85e473e99670.html>

“È un modo di esprimersi E fa scoprire il coraggio”

7 DOMANDE

ALESSANDRA CORTESIA
ARGENTO AI GIOCHI GIOVANILI

1 Alessandra Cortesia, detta Lexy, ha 18 anni e un argento vinto alle Olimpiadi giovanili del 2018 con la breakdance. Ma lei lo chiama sport?

«No, fa un po' ridere pensarlo così, forse ci può stare. L'allenamento è quello: palestra tre volte a settimana, ore e ore a provare. Noi esistevamo senza Giochi, anche se sono felice che la mia passione abbia la visibilità che merita».

2 Quando ha iniziato?

«Da piccola ballavo davanti alla tv contorcendomi e mamma mi ha iscritta una lezione. Poi ero gracile e malaticcia e mi ha obbligato a passare al nuoto. Mi sono sentita abbandonata, come quando viene lasciata. Mi mancava il fiato».

3 Cosa l'ha fatta innamorare della breakdance?

«La forza interiore che ti dà: mi ha insegnato a guardare il quadro generale con altri

occhi».

4 Come?

«Ero una ragazzina timida, bassina e bullizzata. Non sapevo come e se reagire alle provocazioni a scuola. Ma quando mi muovo libera e invento forme è come entrare in un'altro mondo. Trovi il distacco, ti accorgi di come funzionano i meccanismi da cui ti lasci spaventare e smetti di dargli importanza. Ti senti autonoma, indipendente, realizzata».

5 Ora la vedono così anche gli altri?

«Sì, ma questo perché la breakdance è e deve restare più di uno sport, è un modo di stare al mondo: graffiti, musica, tutto ciò che non ha strutture fisse».

6 Non ha paura che le Olimpiadi fissino delle regole?

«Spero di no, è un'espressione nata in strada».

7 Resiste qualche eco delle gang?

«Nei nomi dei gruppi, il mio si chiama Street Warriors Crew, ci muoviamo intorno a Treviso». G.ZON.



BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



****FLASH -BREAKDANCE: BARBONE, 'SPORT IN GRANDE CRESCITA, PARIGI 2024 TRAMPOLINO DI LANCIO'- FLASH** =**



(Tom/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
29-MAR-19 11:51 .
NNNN

BREAKDANCE: BARBONE, 'SPORT IN GRANDE CRESCITA, PARIGI 2024 TRAMPOLINO DI LANCIO' =



Roma, 29 mar. - (AdnKronos) - "Non sono affatto sorpreso dall'inserimento, per quanto provvisorio, della breakdance ai Giochi di Parigi 2024. E' uno sport in grande crescita, sempre più seguito soprattutto dai giovani e le Olimpiadi saranno il nostro definitivo trampolino di lancio". Sono le parole del presidente della Fids Michele **Barbone**, in merito al via libera del Cio all'ingresso della breakdance nell'Olimpo dei Cinque Cerchi.

"Per dare un esempio sull'interesse nei confronti della nostra disciplina in occasione dei Giochi giovanili dello scorso anno a Buenos Aires nell'impianto dove si svolgevano le gare i posti erano tutti esauriti a tal punto che il presidente del Cio Thomas Bach si è dovuto sedere per terra -ricorda **Barbone** all'Adnkronos-. In questi mesi poi sono stato sempre in contatto con uno dei membri italiani del Cio, Ivo Ferriani, che mi raccontava dell'entusiasmo di Bach e degli altri rappresentanti dell'esecutivo del Cio per la nostra disciplina, uno sport altamente spettacolare che non potrà che avere un futuro sempre più radioso".

Il numero uno della Fids sottolinea la grande competitività dell'Italia nel panorama mondiale della breakdance. "Siamo tra le nazioni più competitive al mondo insieme a Francia, Corea, Giappone e Russia. In vista di Parigi abbiamo tre ragazzi, tutti e tre 18enni, sui quali puntiamo in maniera particolare: Alessandra Cortesia, argento ai Giochi giovanili di Buenos Aires, Mattia Schinco, quarto a Buenos Aires e Alex Mammì, tre ragazzi di grandi prospettive". (segue) (Tom/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
29-MAR-19 11:54 .
NNNN

BREAKDANCE: BARBONE, 'SPORT IN GRANDE CRESCITA, PARIGI 2024 TRAMPOLINO DI LANCIO' (2) =



(AdnKronos) - La concorrenza in vista dell'esordio a 5 cerchi inevitabilmente aumenterà ma **Barbone** assicura che la Federazione si farà trovare pronta. "Sappiamo che le Olimpiadi fanno gola a tutti. Nel prossimo consiglio federale stanzeremo i fondi per creare un team d'eccellenza con l'obiettivo puntato sui Giochi giovanili del 2022 che si disputeranno in Senegal e soprattutto per Parigi 2024. Stiamo promuovendo molto lo sport nelle scuole, è stato inserito nei campionati giovanili scolastici ricevendo una risposta sorprendente. Il Coni ci sta aiutando molto, ora abbiamo a disposizione a Formia una palestra dove preparare al meglio i nostri atleti di punta".

Infine il presidente della Fids snocciola i numeri della Federazione con orgoglio: "Abbiamo 110.000 iscritti, di cui 3.000 per la breakdance, che sono raddoppiati negli ultimi 12 mesi. Per i campionati italiani di luglio a Rimini avremo 30.000 atleti iscritti, numeri che poche altre federazioni possono vantare".

(Tom/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
29-MAR-19 11:54 .
NNNN

SITI INTERNET - 2

QUOTIDIANO.NET del 28 marzo

<https://www.quotidiano.net/sport/olimpiadi-2024-breakdance-1.4513270>

CORRIERE DELLA SERA.IT del 28 marzo

https://www.corriere.it/sport/19_marzo_28/giochi-olimpiade-2024-cio-apre-surf-breakdance-arrampicata-skateboard-7b0b459a-5158-11e9-a893-b193ce6f4a88.shtml

GAZZETTA DELLO SPORT.IT del 28 marzo

<https://www.gazzetta.it/Olimpiadi/2016/28-03-2019/cio-ok-provvisorio-surf-breakdance-arrampicata-skateboard-parigi-24-330273841611.shtml>

VIRGILIO.IT del 29 marzo

<https://sport.virgilio.it/olimpiadi-ok-a-surf-breakdance-arrampicata-e-skateboard-124113>

REPUBBLICA.IT del 29 marzo

<http://sport.repubblica.it/news/sport/breakdance-barbone-ok-cio-a-parigi2024-e-trampolino-di-lancio/4770481>

ADNKRONOS.COM del 29 marzo

https://www.adnkronos.com/sport/2019/03/29/breakdance-alle-olimpiadi_9S7A2qNG83YxjMfhrqCTJP.html



La breakdance ai Giochi di Parigi. Carraro: "Pensiamo ai giovani. Lo snowboard ha avuto un boom"

29 marzo 2019



(afp)

Si chiama Olympic programme commission, è una delle più importanti del Cio: si occupa di analizzare il programma dei Giochi olimpici, invernali ed estivi, tenendo conto del "modern taste e new trends", senza dimenticare però il "rispetto delle storia e della tradizione degli sport". Insomma, bene le nuove tendenze ma senza mortificare quelle discipline che hanno fatto la storia delle Olimpiadi. A presiedere questa commissione c'è da molto tempo Franco Carraro, classe 1939, membro Cio dal lontano 1982 (lo precede solo Richard W. Pound, in carica dal 1978).

E' stata quindi la commissione di Carraro- anche se l'ultima parola ovviamente spetta sempre al Cio- a dare il via libera ai Giochi di Tokyo 2020 a sport come il surf, lo skateboard, l'arrampicata (climbing), il karate e adesso, da Parigi 2024, alla breakdance che ha vinto la concorrenza di altri sport come lo squash. La commissione di Carraro ha detto sì di recente ma adesso terrà sotto controllo la breakdance che deve garantire giurie al di sopra di ogni sospetto. Il Cio, nel suo ultimo esecutivo, ha dato il suo benestare ma la

decisione definitiva sarà presa solo nel 2020, anche se tutto va in quella direzione. Un retroscena: in occasione dell'esecutivo dei giorni scorsi a Losanna, un membro Cio ha chiesto ai rappresentanti di Parigi come mai avevano tolto dal programma il karate pur avendo 250.000 tesserati e vincendo molto. La risposta dei dirigenti francesi è stata la seguente, lapidaria: "In Francia un milione di giovani praticano la breakdance".

Franco Carraro ci spiega perché è giusto che il Cio guardi avanti: "A me può piacere o no, ma questi sono gli sport che fanno i giovani: se lei va a Villa Borghese o a Central Park a New York vede sicuramente cinquantenni ed oltre che fanno jogging ma anche tanti ragazzi che praticano la breakdance o lo skateboard. Sono gli sport più seguiti dalle nuove generazioni: quando fu messo lo snowboard alle Olimpiadi di invernali di Salt Lake City, anno 2002, tutti gli scetticismi iniziali furono superati dal boom, anche televisivo, che ebbe quello sport. La breakdance ha avuto un grande successo lo scorso anno ai Giochi Giovanili di Buenos Aires. E poi, va chiarita una cosa: in tutte queste quattro nuove discipline, tre confermate da Tokyo e una davvero inedita come la danza, porteranno a Parigi solo 278 atleti in più, su un totale di 10.700. Nessuno sport storico quindi ne risentirà, questo è certo. E nessun gigantismo. Questi sport, come appunto lo snowboard, sono seguitissimi dai giovani non solo in tv ma anche sui tablet, sui new media, sui social. Mi sembra giusto che il Cio guardi alle nuove generazioni: doverosa la prudenza ma si deve tenere conto che il mondo cambia". Alle Olimpiadi di Los Angeles 2028 tornerà di sicuro il baseball, sarà confermato il surf, quasi sicuramente anche la breakdance e poi ci saranno discipline nuove che si stanno mettendo in coda per entrare nel programma olimpico. Non solo lo squash che ci prova da anni, ma anche il padel.

Intanto anche in Italia la decisione dei francesi di inserire la danza ai Giochi ha suscitato grande interesse. Il presidente della Fids (Federazione italiana danza sportiva), Michele Barbone, assicura che la sua Federazione si farà trovare pronta. "Sappiamo che le Olimpiadi fanno gola a tutti. Nel prossimo consiglio federale stanzieremo i fondi per creare un team d'eccellenza con l'obiettivo puntato sui Giochi giovanili del 2022 che si disputeranno in Senegal e soprattutto per Parigi 2024. Stiamo promuovendo molto lo sport nelle scuole, è stato inserito nei campionati giovanili scolastici ricevendo una risposta sorprendente. Il Coni ci sta aiutando molto, ora abbiamo a disposizione a Formia una palestra dove preparare al meglio i nostri atleti di punta". Infine il presidente della Fids snocciola i numeri della Federazione con orgoglio: "Abbiamo 110.000 iscritti, di cui 3.000 per la breakdance, che sono raddoppiati negli ultimi 12 mesi. Per i campionati italiani di luglio a Rimini avremo 30.000 atleti iscritti, numeri che poche altre Federazioni possono vantare". In via di soluzione anche il problema dei coach che sono anche giudici, cosa che in passato aveva creato non pochi problemi. In futuro il doppio ruolo non potrà più esistere.

Parigi 2024: presidente Federdanza, con ok breakdance Cio lungimirante

R01 - 12:10:15 28/03/19

(AGI) - Roma, 28 mar. - "Il Comitato olimpico internazionale ha mostrato non solo attenzione, ma anche lungimiranza nel considerare le nuove attivita' sportive che sempre piu' reclutano milioni di sportivi nel mondo". Questo il primo commento di Michele Barbone, presidente della Fids (Federazione italiana danza sportiva) al via libera del Cio all'ingresso della breakdance nell'Olimpo dei cinque cerchi. L'Executive Board del Comitato Olimpico si e' pronunciato favorevolmente e il sogno di molti ora sta per diventare realta': alle olimpiadi di Parigi 2024 per la prima volta nella storia potrebbe fare il suo ingresso la breakdance. In attesa della decisione finale del Comitato esecutivo del Cio (che avra' luogo nel dicembre dell'anno prossimo) gli sport sono inclusi provvisoriamente nel programma.

Con questo pronunciamento il sogno e' diventato realta' anche e soprattutto per la Fids, a partire dal suo presidente Michele Barbone e da tutti gli organi federali che dopo un lungo percorso lavorativo vedono riconosciuta una linea sportiva univoca fatti di intenti comuni. Un successo che parte da lontano e costruito nel tempo. L'ultima tappa per molti versi strategica e' stata quella delle Olimpiadi Giovanili di Buenos Aires 2018, dove per la prima volta ha fatto il suo debutto la breakdance. Vale la pena di ricordare che l'Italia stata ammessa alle fasi finali in Argentina (dove ha conquistato con Alessandra Cortesia un argento).

"Siamo alla svolta di un percorso lungo, difficile, ma allo stesso tempo avvincente. Questo nuovo via libera da parte del Cio - ha dichiarato Michele Barbone, presidente della Fids - e' per tutti noi il riconoscimento piu' alto. Accedere ad un'Olimpiade rappresenta il coronamento di un sogno, un traguardo che ogni sportivo ambisce di raggiungere. Ora la strada e' tracciata, il nostro compito e' proseguire nel cammino intrapreso convinti del nostro lavoro e fiduciosi nel futuro e nella consapevolezza che il Cio ha mostrato non solo attenzione, ma anche lungimiranza nel considerare le nuove attivita' sportive che sempre piu' reclutano milioni di sportivi nel mondo". (AGI)

GENTE

Risponde
**EDILIO
PAGANO**
Vicepresidente
vicario Federazione
italiana danza
sportiva



LA BREAK DANCE SARÀ SPORT OLIMPICO. NON È UNA STRAVAGANZA?

La celebre danza di strada diventerà una delle discipline delle Olimpiadi del 2024 a Parigi. Merita tale riconoscimento?

La decisione del Comitato olimpico internazionale deriva dalla volontà di ricercare discipline sportive molto legate ai giovani. Il giusto connubio fra gesto atletico, musicalità ed attrattiva per il pubblico giovanile, ma non solo, il metodo di competizione che la contraddistingue rendendo ogni spettatore parte attiva della sfida, ha reso perfetta la Break Dance per essere inserita tra gli sport ammessi alle Olimpiadi del 2024 che si svolgeranno a Parigi. L'Italia è pronta, abbiamo la squadra nazionale che ha partecipato ai Giochi olimpici giovanili ove ha conquistato una medaglia d'argento nel duomix con Alessandra Cortesia (compongono il team tricolore anche Mattia Schinco e Alex Mammì). Alla Federazione Italiana Danza Sportiva sono al momento tesserati oltre mille atleti, ma la notizia dell'ammissione della Break Dance alle Olimpiadi sta accrescendo l'interesse e promette un raddoppio degli iscritti prima della fine dell'anno. Nel frattempo, la Nazionale italiana difenderà i nostri colori al Campionato europeo di maggio a Rimini e ai Campionati del mondo a giugno in Cina.